

Segue da pag. 1

Andate. Fate discepoli tutti i popoli... Con quale scopo? Un arruolamento di devoti tra le loro fila? No, è un contagio, un'epidemia d'amore sparsa sulla terra. Andate, profumate di cielo le vite che incontrate, insegnate ad amare, immergete le persone nella vita di Dio.

E poi le ultime parole di Gesù, da custodire come un tesoro: Io sono con voi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo. Ecco cos'è l'ascensione: non un salire in cielo come si sale una scala; non un andare lontano, come nelle nostre rappresentazioni spaziali. In un modo meraviglioso e inspiegabile l'infinitamente oltre di Dio viene ad abitare l'infinitamente piccolo. Gesù al di sopra delle creature e in tutte le creature, come pienezza di vita. Alla domanda sul mistero che è la chiesa potrà dare allora la risposta di Minucio Felice ai pagani del suo tempo: ciò che c'è di grande in noi, è la vita!

(padre Ermes Ronchi)

Sancta Maria, Mater Dei, ora pro nobis!

*Prega, o Madre, per tutti noi.
Prega per l'umanità che soffre
misericordia e ingiustizia, violenza
e odio, terrore e guerre.*

*Aiutaci a contemplare col santo Rosario
i misteri di Colui che è la nostra pace,
affinché ci sentiamo tutti coinvolti
in un preciso impegno di servizio alla pace.*

*Abbi uno sguardo di particolare attenzione
alla terra in cui desti alla luce Gesù,
terra che insieme avete amato
e che ancor oggi è tanto provata.*

*Prega per noi, Madre della speranza!
Donaci giorni di pace,
veglia sul nostro cammino.*

*Fa' che vediamo il tuo Figlio,
pieni di gioia nel Cielo. Amen! (Giovanni Paolo II)*



Unità Pastorale
Montorso Zermeghedo

Tel. 0444/685404 www.upmontorsozermeghedo.it



Domenica 28 maggio 2017 - Ascensione

Gesù è con noi sino alla fine del mondo

Chi è colui che sale al cielo? Il Dio che ha preso per sé la croce per offrirmi in ogni mio patire scintille di risurrezione, per aprire crepe nei muri delle mie prigioni: mio Dio, esperto di evasioni!

Gesù lascia sulla terra il quasi niente: undici uomini impauriti e confusi, un piccolo nucleo di donne coraggiose e fedeli, che lo hanno seguito per tre anni, non hanno capito molto ma lo hanno molto amato e non lo dimenticheranno.

E proprio a questi, che dubitano ancora, alla nostra fragilità affida il mondo e il Vangelo. Con un atto di enorme fiducia: crede che noi, che io riuscirò ad essere lievito e forse perfino fuoco; a contagiare di Vangelo e di nascite chi mi è affidato. Mi spinge a pensare in grande, a guardare lontano: il mondo è tuo.

C'è un passaggio sorprendente nelle parole di Gesù: A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra... Andate dunque. Quel «dunque» di per sé è illogico. Gesù non dice: ho il potere e dunque faccio questo e quest'altro. Ma dice: io ho ogni potere e dunque voi fate.

Quel dunque è bellissimo: per Gesù è ovvio che ogni cosa sua sia nostra. Tutto: la sua vita, la sua morte, la sua forza è per noi! Cosa ho fatto per meritarmelo? Proprio nulla: sono al centro di un amore senza ragione. Non il peccato dell'uomo ma l'amore per l'uomo spiega Gesù.

E se dicessi anch'io ogni tanto frasi illogiche, come quel «dunque», perché scritte secondo la sintassi stramba dell'amore? Se dicessi: questo mese ho guadagnato di più, dunque Mohamed potrà pagarsi l'affitto. Se dicessi: oggi ho del tempo libero, dunque mia moglie starà in poltrona a leggersi un libro. Allora capisco dove si trova quel cielo di Dio di cui siamo «cittadini» (Fil 3,20): in quelle isole, in quelle oasi, dove la gente parla la lingua sgrammaticata dell'amore.

Segue a pag. 4

